

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

Il report di Confcommercio: un'azienda su dieci ha subito pressioni dalla criminalità, 300 mila sono in crisi di liquidità

Si stringe la morsa degli usurai sotto attacco 40 mila imprenditori

IL DOSSIER

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

La grande spallata della criminalità sull'economia sta arrivando, e già se ne vedono le prime avvisaglie con il ricorso all'usura. Confcommercio ritiene che dal 2019 ad oggi, la quota degli imprenditori che ritiene aggravato il fenomeno è aumentata di 14 punti percentuali. Sono ad immediato e grave rischio circa 40 mila imprese del commercio, della ristorazione e dell'alloggio. E c'è di più: un imprenditore su dieci ha avuto «un'esperienza diretta» con l'usura o ha subito pressione per vendere la propria azienda; 295 mila sono in crisi di liquidità perché non hanno ottenuto un prestito o la cifra concessa non basta. «L'usura - dice il presidente Carlo Sangalli - nei momenti di crisi diventa una vera e propria piaga sociale. Basta guardarsi intorno per capirne le ragioni».

Pandemia e commercio

Confcommercio celebra l'ottava edizione della Giornata della legalità. Un problema che ora diventa drammaticamente più grave. Questa l'analisi di Sangalli: «Nel 2020, le nostre imprese hanno subito una drammatica riduzione del volume di affari e oltre un terzo si è trovato stretto in un combinato disposto pericolosissimo, cioè la mancanza di liquidità combinata con una difficoltà sostanziale di accesso al credito. Ed è per questo che, senza sosta, in questi mesi abbiamo chiesto non solo indennizzi adeguati e tempestivi, ma anche moratorie fiscali e creditizie ampie ed inclusive, la sospensione e la rateizzazione degli impegni fiscali e possibilità più ampie di accesso al credito».

Crolla il fatturato, non i costi

Questi imprenditori d'improvviso si sono trovati «senza fatturato, senza liquidità, senza credito, e con i costi da pagare. È facile capire quanti rischiano di essere facili prede per la criminalità organizzata e le pratiche di usura». Ora sono in vista le riaperture. Possono essere una bocca d'ossigeno. «Auspico che le riaperture possano rappresentare un progressivo ritorno e un rilancio delle attività produttive - risponde infatti la ministra dell'Interno, Lucia Lamorgese - ma non devono significare un liberi tutti incondizionato. Saremo rigorosi nei controlli. Non possiamo rischiare di vanificare i sacrifici fatti fin qui».

L'allarme di Lamorgese

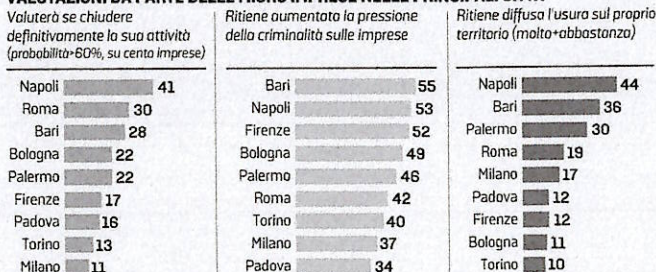
La ministra dell'Interno condivide l'allarme di Confcom-

I NUMERI

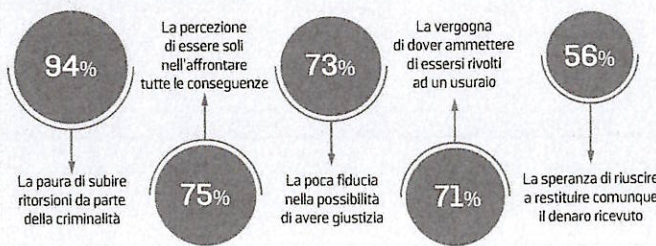
NUMERO DI IMPRESE POTENZIALMENTE A RISCHIO USURA



VALUTAZIONI DA PARTE DELLE MICRO IMPRESE NELLE PRINCIPALI CITTÀ



MOTIVO DELLE MANCATE DENUNCE



Fonte: Ufficio Studi Confcommercio

L'ESPRESSO - HUB

mercio. «Come ministero, ci stiamo impegnando sul territorio con le prefetture per raccogliere le istanze che provengono dal territorio. È indubbio che lo scenario è di grande interesse per le mafie, che sono capaci di adattarsi ai cambiamenti di scenario economico e intercettare le tante risorse messe in campo dal governo per sostenere l'economia». Quanto all'usura, «è il tipico reato spia sintomatico della penetrazione della criminalità organizzata che approfitta della mancanza di liquidità delle imprese. La criminalità organizzata è capace di mettere in piedi una sorta di welfare alternativo per le famiglie che poi rimangono incastrate nell'ingranaggio».

Perché denunciare

Per uscire dal diabolico ingranaggio a cui accennava la ministra, non c'è altra strada che denunciare gli usurai. «È un elemento - dice la ministra - molto importante».

Sangalli riconosce l'importanza della denuncia come dovere morale e giuridico, ma non sottovaluta nemmeno la paura di ritorsioni e la percezione di essere soli. «A quegli imprenditori vogliamo dire, una volta ancora: non siete soli. La Confcommercio è con voi e con le istituzioni», il suo appello.

L'andamento dei reati

Mentre l'indice dei reati è calato del 20% in un anno, il fenomeno dell'usura ha invece visto un aumento percentuale. Ci sono state 222 denunce nel 2020, il 16% in più rispetto al 2019. Nel Friuli Venezia-Giulia si è passati da 1 caso denunciato nel 2019 a 8 casi nel 2020.

E poi ci sono le tensioni

Confcommercio ha organizzato proteste molto civili nei giorni scorsi. «Normalità - dice Sangalli - significa innanzi tutto poter lavorare. Lo abbiamo chiesto in tante piazze d'Italia, dimostrando come

una rappresentanza d'impresa responsabile si muove nel perimetro della legalità e della civiltà, dando voce al tempo stesso alla disperazione delle imprese». Ci risponde Lamorgese: «Conosco il disagio per i professionisti e le piccole e medie imprese, motore del Paese. Con i prefetti stiamo facendo un'opera per stemperare le tensioni».

L'umore degli imprenditori

Secondo un sondaggio Swg tra 700 imprenditori del terziario, uno su quattro è totalmente sfiduciato. «Un fattore di criticità con implicazioni rilevanti anche in termini di più generale diffidenza rispetto al funzionamento delle istituzioni e sul senso della partecipazione politica», annota Confcommercio. Spiega il direttore dell'Ufficio Studi, Mariano Bella: «Le imprese del Nord hanno patito di più la pandemia, eppure è il Sud ad apparire più soggetto a shock negativi».

TREDOMANDEA

SIMONE
RISTORATORE VITTIMA DI RICATTO

“Con modi rassicuranti ti trascinano all'inferno”

CLAUDIA LUISE

Simone (nome di fantasia), è un ristoratore romano 47enne. È già stato vittima di usura una volta e rischia di finire per la seconda volta nella stessa situazione.

1 Che cosa è successo?

«Nel 2005 e fino al 2010 sono finito nelle mani degli strozzini. Avevo bisogno di un piccolo prestito, mi hanno avvicinato con modi rassicuranti e hanno approfittato di un momento di debolezza. Cinque anni di inferno finché, grazie a una amica, ho conosciuto l'Ambulatorio Antiusura Confcommercio Roma che mi ha spinto a sporgere denuncia perché sarebbe stato l'unico modo per uscirne. Ho seguito il loro invito e ho denunciato i miei estorsori che sono stati arrestati dopo pochi mesi, alla fine del 2010».

2 Quindi è riuscito a salvare la sua attività?

«Ero fallito. Dopo circa dieci anni sono riuscito ad avere accesso a un fondo statale che mi ha risarcito con un gruzzolo di soldi da investire in una nuova attività. Ero entusiasta, finalmente sarei potuto ripartire e ritornare a fare il mio lavoro di ristoratore. A novembre 2019 ho iniziato a progettare l'attività che è stata inaugurata a febbraio 2020. Dopo quindici giorni è iniziato il lockdown».

3 Ha ancora problemi di liquidità?

«Essendo una nuova attività non ho potuto usufruire di nessun tipo di sostegno e nemmeno richiedere i 25 mila euro a fondo perduto. Non mi hanno ridotto l'affitto del locale. Una storia comune a tante attività come la mia. Mi trovo con la cassa vuota, senza soldi e in fortissima difficoltà. Sto galleggiando grazie all'aiuto dell'associazione ma si stanno riproponendo personaggi poco raccomandabili che cercano in tutti i modi di rilevare il mio ristorante. In questo momento la criminalità sta facendo affari proprio perché offre soldi in contanti. Propongono meno di un terzo del valore, so che prima o poi ci sarà una ripresa ma intanto resistere è dura. Ti avvicinano e fanno passare il messaggio: ho soldi, ti posso pagare subito. Ma poi io che faccio?». —

CARLO BONOMI
PRESIDENTE
DICONFININDUSTRIA

L'emergenza assoluta è il lavoro. In un anno persi 945 mila occupati

MAURIZIO LANDINI
SEGRETARIO GENERALE
DELLA CGIL

Ogni progetto dovrà indicare quanti posti saranno creati

stamenti di bilancio, bisognerà fare uno sforzo per ridurre il debito, altrimenti «alla fine dell'orizzonte di previsione del Def nel 2024 il debito sarà ancora superiore al 150%». Franco ha sottolineato che «stabilire un credibile percorso discendente del debito è fondamentale per la credibilità del Paese. La crisi

Ristori in base ai costi fissi già dal prossimo decreto

pandemica ha dimostrato l'importanza di disporre di ampi margini manovra per affrontare condizioni avverse». In parole povere: è meglio farsi trovare con i conti in ordine quando arriverà la prossima crisi, perché solo con un debito ridotto avremo munizioni da sparare. —

© MERCATO/CONFERMA

© MERCATO/CONFERMA

© MERCATO/CONFERMA